

# Inps. Boeri firma il piano di riorganizzazione. Boom voucher

**Il presidente procede dopo lo scontro con i sindacati: cambi legati anche alla riforma pensioni. Vendite di buoni lavoro aumentate del 40% nel 1° semestre**

**Roma.** «Il piano di riorganizzazione dell'Inps lo firmerò oggi (ieri per chi legge, ndr), con alcune modifiche dettate anche dalle osservazioni che abbiamo ricevuto dai ministeri». Così ha risposto il presidente dell'Istituto nazionale di previdenza sociale, Tito Boeri, a margine di un convegno alla Camera. La riorganizzazione dell'Inps si lega anche alla riforma pensionistica, «perché alcune delle misure contemplate dalla riforma, soprattutto l'Ape, portano il lavoratore di fronte a delle scelte complesse, davanti alle quali bisogna che ci sia la massima informazione», ha aggiunto Boeri, spiegando che «parte di questa informazione riusciamo a trasferirla col sito dell'Inps, ma inevitabilmente serve anche un contatto personale». Boeri ha poi sottolineato: «Se noi non riusciamo a rafforzare la nostra presenza sul territorio in questo momento, ci troveremmo in grandissima difficoltà». Si tratta quindi «di assumere di più e di riorganizzare la struttura perché con la riforma proposta riduciamo le direzioni generali (le portiamo da 48 a 36), ma soprattutto le spostiamo sul territorio (ad esempio, oggi 33 direzioni centrali a Roma che scenderanno a 14, mentre quelle sul territorio passeranno da 15 a 22)», ha concluso il presidente dell'Inps.

Intanto nei primi sei mesi del 2016 le vendite di voucher sono aumentate del 40% rispetto allo stesso periodo del 2015, a fronte di un tasso di crescita del 66% dell'intero 2015 rispetto al 2014. Da agosto 2008 (inizio della sperimentazione sull'utilizzo dei voucher per vendemmie di breve durata) al 30 giugno 2016 risultano venduti 347,2 milioni di voucher di importo pari a 10 euro. Il numero di lavoratori è cresciuto costantemente negli anni, mentre il numero medio di voucher riscossi dal singolo lavoratore è rimasto sostanzialmente invariato a circa 60 voucher l'anno dal 2012 in avanti, con un compenso annuale medio netto inferiore a 500 euro, senza differenza tra uomini e donne.

